

ASFALTO INSANGUINATO. Il mortale incidente verso le 21 dopo l'uscita di Soave, sull'autostrada Serenissima

Auto finisce sotto il rimorchio Morto sul colpo il conducente

L'autista ha avvertito l'impatto e si è subito fermato, ma l'uomo, un albanese di 48 anni, era già deceduto. Lavorava in Emilia

Mortale incidente, ieri sera verso le 21, sull'autostrada Serenissima, subito dopo l'uscita di Soave, in direzione Venezia. Una Volkswagen Polo, condotta da un albanese che viaggiava solo, per cause al vaglio della polizia stradale di Verona sud, mentre percorreva la corsia di destra, con condizioni di traffico e visibilità ottimali, ha tamponato violentemente il rimorchio di un Tir con targa slovena.



Astrit Qejvani (da Facebook)

L'autista sloveno, avvertito l'impatto, ha accostato il Tir in una vicina piazzola di sosta e ha subito chiamato i soccorsi. Risultati inutili. L'albanese, Astrit Qejvani, nato a Valona e residente a Finale Emilia, 48 anni compiuti lo scorso novembre, era morto sul colpo, come hanno accertato i soccorritori del 118 dopo che i vigili del fuoco di Verona erano riusciti a raggiungere il corpo dell'uomo, rimasto incastrato nell'abitacolo contorto.

Un impatto violentissimo che non ha dato scampo allo sfortunato albanese: il tachimetro della sua Polo segnava la velocità di 120 chilometri orari. Gli agenti della

polstrada hanno controllato con attenzione l'asfalto, alla ricerca di segni di frenata.

Qejvani era emigrato in Italia - come si legge sul suo profilo su Infojobs - nel gennaio 1997: fino al 1999 aveva lavorato in una ditta di Brescia, dal giugno 2001 al febbraio 2003 in un'azienda di Bonporto, in provincia di Modena; dal febbraio 2005 all'agosto 2006 in un'azienda chimica di Morandola e infine dal settembre 2006 era dipendente di una fabbrica di ceramiche. ●



La scena del tragico incidente avvenuto ieri sera sull'A-4 nei pressi di Soave FOTOSERVIZIO DIENNE



L'intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori sul luogo dell'incidente in cui è morto Astrit Qejvani

CORSA FATALE. Si era sentito male sabato



La clinica Pederzoli a Peschiera del Garda

È morto il ciclista colpito da infarto nella gara amatori

Sabato i funerali di Maurizio Bellamoli, 59 anni, di S. Michele

Si è spento ieri, Maurizio Bellamoli, per tutti «Momi», colpito sabato scorso da un malore durante la gara di ciclismo amatoriale a San Giorgio in Salici. La sua morte improvvisa ha lasciato senza parole i familiari e i numerosi amici del mondo del ciclismo, dov'era molto conosciuto. Bellamoli, tesserato con il Gs Bennati Bellitalia, aveva 59 anni e nessun problema di salute. Sabato pomeriggio aveva partecipato alla gara amatoriale «Piccole Fiandre» quando nei primi giri si è improvvisamente staccato dal gruppo portandosi a bordo strada. Proprio mentre si stava fermando si è manifestato il malore, un attacco cardia-

santemente sull'asfalto privo di conoscenza. Numerosi gli amici che l'hanno immediatamente soccorso e allertato l'ambulanza al seguito della corsa con i sanitari che hanno praticato sul posto il massaggio cardiaco nella speranza di stabilizzare le condizioni dell'atleta, trasportato poi all'ospedale di Peschiera in condizioni apparse fin da subito gravissime. Maurizio Bellamoli era molto conosciuto nel mondo delle due ruote per i suoi trascorsi come corridore dilettante e poi come allenatore dei mini-corridori della Polisportiva Bruno Gaiga. I funerali sono stati fissati per sabato mattina alle 10.30 nella Basilica di Madonna di Campagna. ●L.P.

BUONA PAS@UA
E BUON ABBONAMENTO!



SOLO A PASQUA
ABBONAMENTO WEB
PER SMARTPHONE
TABLET E PC

6 MESI € 74,99 invece di € 99,99
12 MESI € 144,99 invece di € 179,99

iOS

android

SCARICABILE DA
App Store

Google play

Per pc, sistemi IOS (iPhone e iPad) e Android
Scarica l'App e l'informazione sarà nelle tue mani, 7 giorni su 7, già dalle 3.30

OFFERTA VALIDA FINO AL 21 APRILE 2014 E RISERVATA AI NUOVI ABBONATI

L'Arena | WEB

PER INFORMAZIONI E ABBONAMENTI SCRIVI A:
abbonamenticlic@larena.it



CONSULTABILE GIÀ DALLE 3.30 DEL MATTINO